



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i beni culturali

Via San Marco n. 27 – 38122 Trento

T +39 0461 496616

F +39 0461 496659

pec sopr.beniculturali@pec.provincia.tn.it

@ sopr.beniculturali@provincia.tn.it

Spettabile
Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente
Settore qualità ambientale
tramite interoperabilità PITre

Spettabile
Agenzia provinciale per la protezione
dell'ambiente
Settore qualità ambientale
tramite interoperabilità PITre

E p.c. Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e
VAS
Via Cristoforo Colombo, 44, 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

Ministero della Cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
Via di San Michele, 22, 00153 Roma
mbac-dgabap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

S120/2021/17.6-2022-232/LA

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo. Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Procedimento di valutazione dell'impatto ambientale PAUP-2022-05 STATALE. Progetto: [ID: 8728] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/2006 integrata con la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 5 del d.P.R. 357/1997. Progetto di fattibilità tecnico economica "Elettificazione Trento-Bassano del Grappa, Lotto 1: Tratta Trento-Borgo Valsugana Est". Comuni di Borgo Valsugana, Roncegno Terme, Novaledo, Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica al Lago, Altopiano della Vigolana, Pergine Valsugana, Civezzano, Trento.

Invio parere.

Con riferimento alla nota dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - Settore qualità ambientale PAT/RFS305-24/08/2022-0582910, esaminata la documentazione relativa all'oggetto si comunica quanto segue.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela architettonica si comunica quanto segue.

Il progetto interessa diverse realtà fondiario ed edificiali solo in parte già oggetto di verifica ai sensi del combinato disposto degli articoli 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, altre soggette comunque al disposto degli articoli nelle more della verifica.

Il tratto di viadotto ferroviario individuato dalle pp. ff. 2777 e 2783 CC. Trento che attraversa la città di Trento a nord est è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 con Determinazione n. 421 di data 19 maggio 2002. La prosecuzione del progetto, qualora non sia possibile individuare una soluzione tecnica che escluda l'installazione dei portali TE sul viadotto storico, dovrà individuare la posizione dei citati portali a supporto delle linee elettriche, evitando la collocazione sul pilone al centro di via San Pio X e verificando l'impatto della nuova disposizione dalle visuali principali che si godono dalle vie maggiormente significative.

Relativamente al Cavalcaferrovia ricadente su parte della p.f. 8319/1 C.C. Levico e individuabile alla progressiva pk 117+362, si segnala che tale manufatto è stato riconosciuto non rivestire interesse culturale con determinazione della Soprintendenza n. 7012 di data 4 luglio 2022, auspicando che nella progettazione degli interventi di elettrificazione possano esserne conservate parti significative, anche tramite interventi ricostruttivi.

Relativamente al Ponte canale (scivolo legnami) ricadente su parte della p.f. 6009 C.C. Civezzano il località Torrente Fersina, si segnala che tale oggetto è stato riconosciuto non rivestire interesse culturale con determinazione della Soprintendenza n. 7011 di data 4 luglio 2022. Si richiama anche in questa sede quanto comunicato nella lettera accompagnatoria prot. n. 477804 al provvedimento, che rilevava che "pur trattandosi di un manufatto accessorio che non conserva caratteri di monumentalità o contenuto ingegneristico, tale da essere esplicitamente vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ancorché modesto, partecipa della complessiva infrastrutturazione del territorio, conseguente la creazione della linea ferroviaria", auspicando quindi che "nella progettazione degli interventi di elettrificazione, possano esserne conservate parti significative, anche tramite interventi ricostruttivi, come ipotizzato nella riunione tenutasi in data 29 aprile 2022 con i tecnici di RFI e Italferr". La Soprintendenza si rendeva "a tal fine, tramite i suoi tecnici, disponibile a collaborare all'individuazione di tali modalità di mediazione tra esigenze funzionali e di conservazione di memorie, ancorché modeste".

Relativamente alla progettata sottostazione SSE nei pressi dello scalo di Caldonazzo, vista la cura posta nella costruzione delle stazioni ottocentesche, completamente rivestite in piccole scandole di legno dipinto e il suo inserimento in un contesto paesaggistico di pregio, si richiama l'opportunità di valutare una diversa collocazione presso stazioni di minor pregio o non tutelate ai sensi del citato D.Lgs. 42/2004. In alternativa si chiede, sia per questa sottostazione sia per gli altri manufatti a servizio degli impianti una progettazione attenta alla loro localizzazione e alla definizione delle caratteristiche e dei materiali da impiegarsi e anche in considerazione delle caratteristiche che connotano gli edifici storici di pertinenza delle stazioni sulla linea della Valsugana, quali le pendenze delle coperture, i rivestimenti e le finiture.

Relativamente alla sottostazione SSE nei pressi dello scalo di Borgo Valsugana si evidenzia l'eccessiva prossimità tra il magazzino a servizio della stazione e i fabbricati della sottostazione stessa. A tal proposito si richiama, come scritto genericamente in apertura, che il complesso della stazione di Borgo Valsugana, così come gli altri manufatti a servizio della linea ferroviaria, aventi più di settanta anni e di proprietà pubblica, per i quali non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale, sono sottoposti alle disposizioni di tutela previste dal combinato disposto degli articoli 10 e 12 del D.Lgs. n. 42/2004 *Codice dei beni culturali e del paesaggio* fino a quando non sia stata effettuata la citata verifica dell'interesse culturale.

Per quanto riguarda la tutela delle vestigia della Prima guerra mondiale

si richiamano le disposizioni di cui alla L. 7 marzo 2001, n. 78 *Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale* che impone la conservazione delle vestigia riferibili al conflitto.

Per quanto attiene agli aspetti di tutela archeologica

Si comunica che l'Ufficio beni archeologici si è espresso sul progetto di fattibilità con nota prot. n. 745606 dd.14/10/2021 indirizzata al Responsabile Direzione Investimenti Area Nord Est Progetti, Verona e a ITALFERR S.p.A., Direzione Tecnologie e Sviluppo Clienti Captive, Area Tecnologie Nord, Milano, nell'ambito della procedura prevista dalla Verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 D.Lgs. 50/2016) di cui si allega copia.

Considerato che i contenuti espressi nel sopra citato parere di competenza restano tuttora validi, si ritiene di richiamarlo come segue.

Fra i contesti archeologici della Valsugana vanno senz'altro tenuti in conto quelli potenzialmente relativi alla viabilità antica, con particolare riferimento alla cosiddetta "*Claudia Augusta via*", oggetto di grande attenzione da parte degli archeologi e dei topografi per la difficoltà di definirne concretamente il percorso. Va, inoltre, evidenziato che depositi archeologici circoscritti possono essersi conservati, seppure in fondovalle tendenzialmente paludosi e idrogeologicamente instabili: si tratta di realtà spesso connesse ai cosiddetti "alti morfologici", esperite di recente nel corso di scavi di emergenza da parte della Soprintendenza. Per quanto concerne i percorsi stradali, esempi in territorio tedesco proprio relativi alla via Claudia Augusta dimostrano come alcuni tratti siano stati realizzati in zona umida, opportunamente drenata.

Stanti tali premesse, considerato che si prevedono scavi fino a 2 m di profondità, considerato peraltro che le aree destinate alla costruzione dei nuovi edifici possono essere state oggetto in passato di lavori che ne hanno inquinato l'originale composizione, si ritiene che sia necessario:

- prevedere la sorveglianza archeologica di tutti gli scavi che vadano a incidere sottosuoli non compromessi dalla presenza di sottoservizi e/o dalla realizzazione di opere contemporanee.

Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE
- dott. Franco Marzatico -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

MC/FC/NP

ALLEGATI n.1
parere della Soprintendenza prot. n.745606 dd.14/10/2021



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Soprintendenza per i beni culturali**Ufficio beni archeologici**

Via Mantova n. 67 – 38122 Trento

T +39 0461 492161

F +39 0461 492160

pec sopr.beniculturali@pec.provincia.tn.it@ uff.beniarcheologici@provincia.tn.itweb www.cultura.trentino.it/Temi/Archeologia

Preg.mo Signor
Damiano Beschin
Responsabile
Direzione Investimenti Area Nord Est
Progetti
37128 VERONA

rfi-dpr-dtp.vr.utnd@pec.rfi.it

e, p.c. Spett.le
ITALFERR S.p.A.
Direzione Tecnologie e Sviluppo Clienti
Captive
Area Tecnologie Nord
PM Area 3 Nord

c.a. Ing. Gabriele Campari

MILANO

S120/2021/25.5.1-2021-46/NP

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20). Verificare l'oggetto della PEC o i files allegati alla medesima. Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Negli esemplari cartacei segnatura di protocollo in alto a destra (da citare nella risposta).

Oggetto: Progetto di Fattibilità Tecnico Economica: elettrificazione Trento-Bassano del Grappa, Lotto 1 - Trento-Borgo Valsugana Est. Studio Archeologico e degli elaborati caratterizzanti di progetto al fine della “verifica preventiva dell’interesse archeologico”.
Parere di competenza.

Con riferimento alla verifica preventiva di cui all’oggetto, esaminati gli elaborati progettuali, la scrivente Soprintendenza comunica quanto segue.

I dati e le considerazioni esposti nella Relazione archeologica preliminare sono pertinenti e chiari e si conferma il basso rischio delle tre zone nelle quali dovranno essere eseguiti i lavori di scavo, ovvero le stazioni di Caldonazzo, Borgo Valsugana e, in secondo lotto, Grigno.

Non va, tuttavia, trascurata la questione della viabilità antica, come sottolineato nella stessa Relazione: ci si riferisce, in particolare, alla cosiddetta "*Claudia Augusta via*", oggetto di grande attenzione da parte degli archeologi e dei topografi per la difficoltà di definirne concretamente il percorso.

Va, infine, evidenziato che depositi archeologici circoscritti possono essersi conservati, seppure in fondovalle tendenzialmente paludosi e idrogeologicamente instabili: si tratta di realtà spesso connesse ai cosiddetti "alti morfologici", esperite di recente nel corso di scavi di emergenza da parte della nostra Soprintendenza. Per quanto concerne i percorsi stradali, esempi in territorio tedesco proprio relativi alla via Claudia Augusta dimostrano come alcuni tratti siano stati realizzati in zona umida, opportunamente drenata.

Stanti tali premesse, considerato che si prevedono scavi fino a 2 m di profondità, considerato peraltro che le aree destinate alla costruzione dei nuovi edifici possono essere state oggetto in passato di lavori che ne hanno inquinato l'originale composizione, si ritiene che sia necessario:

- prevedere la sorveglianza archeologica di tutti gli scavi che vadano a incidere sottosuoli non compromessi dalla presenza di sottoservizi e/o dalla realizzazione di opere contemporanee.

Al fine di concordare il dettaglio delle azioni di sorveglianza rimane a disposizione la funzionaria responsabile, dott.ssa Nicoletta Pisu (tel. 0461492176; cell. 3358232202; e-mail: nicoletta.pisu@provincia.tn.it).

Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE

- dott. Franco Marzatico -

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

FN/NP